Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 28 Settembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 232

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Impressioni di una signorina udinese

visitando la nuova mostra d'arte decorativa a Milano.

Dal 15 settembre la più grande attrazione de l'Esposizione di Milano è il padiglione de l' arte decorativa italiana, padiglione risorto da le rovine e da le ceneri per un miracolo de l'energia e de la buona volontà italiana.

Nel brevissimo spazio di un mese non poteva riuscire migliore; però, davanti quegli sforzi, quanto si fa vivo il rimpianto per l'incendio del 3 agosto!... giacchè la nuova mostra non può reggere al confronto con quella splendida (fin troppo splendida e troppo salone di mode!) de la Francia e con quelle ricche e simpatiche del Belgio, (la mostra più fine e più signorile) de la Germania e de l'Austria.

Il salone centrale, elegantissimo ne la linea e ne le indovinate decorazioni di Galileo Chini è occupato da la «Cooperativa nazionale per le industrie femminili». La Sezione di Udine, in luogo della deliziosa e tanto rimpianta camera da bambini, espone una bella cesta per corredo infantile, l'Aemilia ars e tutte le altre sezioni vi espongono pure i loro merletti, i loro lodatissimi ricami sapienti. Nel centro del salone c'è lo splendido sedile in marmo roseo che il de Albertis ha scolpito, ed agli altri due angoli le fotografie dei tanti meravigliosi lavori che il fuoco ha distrutti.

Nel padiglione di destra sono esposti i cuoi scolpiti e dorati del Pizzanelli, le medaglie del Johnson e del Masetti ed i mobili. Chi ivi trionfa è il Quarti; (Ojetti lo chiama l'orefice del mobiglio) con varie stanze; bellissimi pure sono i lavori del Moro, del Falceri, del Ducrot (la cui specialità sono i mobili da veranda) del Graziosi Gaudenzi, de lo Zatti, del Sello di Udine che raccoglie molti elogi per l'elegante ed originale semplicità del suo stile e per l'accuratezza del lavoro. La fabbrica italiana di mobili espone, fra le altre, una stanza da letto che è un vero capolavoro.

Ne la sala dei fabbri, dove il fuoco non ha divorato tutto e ne fanno fede le tre poderose casseforti rimaste intatte, si ammirano la ricchezza unita al buon gusto ne la mostra del Ditmar, del Mazzucotelli, del Rossi del Carriera, che espone l'artistico cancello per la villa Sormani, e del Calligaris la cui ringhiera di ferro battuto adorna di ciuffi di rose color bronzo-rossiccio è eseguita con tale gusto e tale perfezione da assicurare al Calligaris un buon posto tra i lavoratori del ferro in Italia. Degna di nota è la mostra di rami artistici del Tremonti, di cui però resta uno dei lavori più riusciti il lampadario che adorna il padiglione Talmone.

Ne gli altri numerosi *stands* si ammirano bellissime ceramiche [illegible] l'antico, bronzi e terrecotte artistiche, fotografie, incisioni, libri, rilegature (meravigliose quelle de l'Angeli, di Roma); in fondo al padiglione c'è la mostra de le mode.

È una mostra varia ed attraente; peccato però che le artiste italiane non sappiano curare certe «piccole cose» che influiscono tanto nel successo.

Guardiamo, per esempio, i *mannequins* ne la mostra italiana e confrontiamoli con quelli de la francese. Oh le goffe figure rigide dei nostri in confronto a la flessuosità, a la grazia, a le perfette linee di quelli, che tanto servono a dare una impronta speciale all'abbigliamento! Ed anche i visi, le pettinature, le pose, quanto sono meno indovinate ed artistiche!

Noto questo non per far la corte ai forestieri, ma perchè purtroppo molte volte si è tentati di dubitare del buon gusto italiano. Perchè, per esempio, la sera de l'inaugurazione «l'illuminazione fantastica» preannunciata si riduceva a cordoni di lumicini rossi, verdi e gialli, che, disposti tra i fiori de le aiuole, davano l'aria di un' illuminazione di cimitero?

Nel padiglione de le mode ci sono però dei buoni vestiti, uno in merletto nero (che farebbe maggior figura indossato da un *mannequin*) altri in pizzo d'Irlanda e di Cantù. Una bella mostra è quella della signora Genoni che copia le sue *toilettes* da opere italiane del 500. Ella ne espone cinque, tolte dal Botticelli e dal Mantegne; indovinato un manto di corte in velluto verde chiaro adorno di pietre dure e ricamato artisticamente; uno scelto costumino da cacciatrice ed una *toilette* da passeggio, verde oliva, sobria e di buon gusto. Peccato che la figura che lo indossa non ne faccia rilevare tutti i pregi!

Di fronte a la mostra di vestiti, ci sono le vetrine dello Jesurum che espone meravigliosi merletti ed in un gran quadro da la cornice nera i brandelli che il fuoco ha risparmiato, e che danno un acuto senso di pietà e di rimpianto.

Nell'insieme, però, ripeto, la mostra è riuscita, ed oltre al gusto artistico ed al progresso degli italiani, essa, risorta da le ceneri, dimostra «che» (sono le parole che Ugo Ojetti telegrafò al Comitato il 3 agosto) «la forza e l'energia nostra sono più forti del fuoco».

Dal Friuli Orientale.

CERVIGNANO. — **Contro gli operai regnicoli.** — I giovani operai di Cervignano Leone Toso, Sigismondo Parmeggiani e Giovanni Domitutti, denunciati dalle guardie quali provocatori di disordini per avere l'altra sera offeso con parole ingiuriose, quali «straccioni de taliani, miserabili», alcuni operai regnicoli occupati nello stabilimento Moretti, furono condannati dal nostro podestà a 48 ore di prigione, da scontarsi immediatamente.

La direzione dello stabilimento poi farà regolare denuncia in Giudizio per minaccie pericolose che subiscono i suoi operai regnicoli quasi giornalmente, da alcuni operai cervignanesi; minaccie che l'altro giorno avevano deciso i regnicoli ad abbandonare il lavoro, per evitare seri guai!

Queste malsane provocazioni di giovani fuorviati contro fratelli in nazionalità, sono severamente giudicate dalla maggioranza.

Cronaca Provinciale

Sauris.

— Incidente che scioglie il Consiglio.

25. Per domenica 22 corr. era indetta una seduta Consigliare, alla quale intervennero anche i Consiglieri in numero legale per poter deliberare sopra l'oggetto di speciale importanza messo all'ordine del giorno. Senonchè il Sindaco Sig. Innocente Domini, durante la lettura del verbale della seduta precedente sollevò indignato una protesta perchè in esso, veridicamente, figurava fra i presenti anche il suo nome.

Il motivo è degno della cronaca. In essa precedente seduta intervenne pure col solito zelo, il nostro sindaco rifiutandosi però d'assumere la Presidenza perchè non si sentiva bene. Nonostante dichiarava di rimanere in sala per illuminare il Consiglio e con esso deliberare, come fece di fatto essendosi delegata, magari illegalmente, la Presidenza ad un' assessore anzichè sciogliere l'adunanza od escludere il Sindaco dal prendervi parte.

Ed insorse così domenica scorsa contro gl' intervenuti ed il segretario per la potente falsità contenuta nel verbale, insistendo per la cancellazione del suo nome fra i presenti tra cui, obbiettava, non lo si avrebbe potuto annoverare perchè ammalato e perchè... aveva tappato fin le orecchie col cotone per non sentire.

Per questo curioso incidente l'adunanza si sciolse fra gli svariati commenti ed acerbe indignazioni senza prendere alcuna deliberazione.

— Nuova linea telefonica.

Sappiamo che dal Municipio è partita finalmente la domanda al R. Ministero delle Poste e telegrafi per la concessione della posta telefonica alla Maina mediante l'allacciamento del filo che congiunge Sauris con Ampezzo in modo da poter comunicare direttamente con questo Capoluogo ed anche col limitrofo Comune cui numerosi interessi ci congiungono.

Vogliamo sperare mediante l'appoggio anche dell'Ispettore distrettuale e di quanti hanno competenza nella materia, che questa nuovo linea arrechi quanto prima al paese i suoi desiderati ed attesi vantaggi.

Buttrio

— Il nuovo Cappellano.

Domenica mattina verrà insediato qual Cappellano di Camino e Caminetto il buon Sacerdote Don Silvio Conchione di Villanova del Iudri che fu eletto ad unanimità di voti nel Comizio del 16 corr.

Mentre diamo a lui fin d'ora il cordiale benvenuto, ci attendiamo che la sua opera sia sempre inspirata per il bene, per la moralità ed onestà della popolazione.

Buia

— Sparizione d' un portamonete.

(*Caronte*) Ieri sera il negoziante Ondevieni Luigi, (detto Pech) di Avilla trovandosi nel suo negozio, cambiò ad una donna un biglietto da lire cinquanta, mettendolo nel suo portafoglio. Dopo circa un' ora verificò i conti d'incasso della giornata e mise il denaro nel portafoglio, lasciandolo sbadatamente nel negozio e propriamente, secondo sua affermazione nel banco.

Quando chiuse l'esercizio, si sovvenne del portafoglio e dove l'aveva lasciato; ma questo era già sparito.

Sempre secondo l'Ondevieni, il portabiglietti conteneva la bellezza di lire *duecentocinquantuno*, divise come segue: tre sterline, un napoleone d'oro, due banconote da cinquanta lire l'una, nove monete divisionali d'argento da L. 5 e 11 monete d'argento per lire 11. Furto o smarrimento?

Si ricorda in proposito che all'Ondevieni Luigi pochi anni fa, vennero a mancare sei mila lire.

— Consiglio comunale.

Sabato 29 settembre il nostro consiglio è chiamato a discutere fra altro, sull'ampliamento del locale scolastico di S. Fioreano Avilla; sul ristto della strada di Treppo Grande; sui provvedimenti scolastici; sulla domanda di otto consiglieri circa l'amministrazione e destinazione del locale e terreni Barnaba.

In seduta segreta, discuterà anche sulla opportunità di esonerare i medici condotti dall'imposta di richezza mobile.

L' anima dell' aria.

Se la terra ha un' anima, anzi ha più animo, possiamo dire che l'aria è essa stessa un' anima, tanto è invisibile, impalpabile, eterea; campata in alto fra cielo e terra.

La terra è solida, vi appoggiamo i nostri piedi e vi fabbrichiamo le nostre case; è la prosa. L'aria ci aleggia intorno ed è soltanto la fisica che c'insegna che anch'essa ha un colore e che è lei, che dipinge d'azzurro il cielo. L'aria è la poesia, che si inalza dal petto e dagli occhi degli uomini e sale e sale fin dove incomincia il mondo dell'invisibile, dell'impalpabile, e dell'infinito: che non è più nostro malgrado tutti i telescopi degli astronomi e gli spettroscopi dei fisici.

Anche i beati mortali, che posseggono il coltello metafisico che separa lo spirito dalla materia, dovranno pur confessare che fra questi due poli creati dal pensiero impaziente degli uomini vi sono materie, che si spiritualizzano e spiriti che si materializzano. Così è l'aria, spirito e materia in una volta sola. E dire che milioni di uomini non hanno pensato mai che l'aria esistesse, fuorchè quando moveva le foglie e scompigliava loro i capelli, e si chiamava vento!

L'aria ci dà il primo saluto della vita, quando ci stacchiamo dalle viscere della nostra mamma e noi le rispondiamo con un grido, che sa di pianto.

Forse le diciamo: perchè ci hai cavato dal nulla e ci porti fra i vivi? Non sai, che dovremo piangere insieme e molte volte?

E l'aria da quel momento diventa cosa nostra, che ci accompagna sempre in tutte le ore del giorno e della notte, che penetra nel profondo labirinto dei nostri polmoni: dove i miliardi di globuli rossi se la prendono e la portano via nelle arterie, nelle vene, nei più minuscoli capillari del cervello, delle ossa, fin nelle radici dei capelli. Che lavorio misterioso, instancabile di combinazioni chimiche, di azioni e di reazioni fisiche, ora ordinatissime e come governate da un sapiente meccanico, ora scomposte e disordinate; ora dandoci la salute e la gioia di vivere, ora avvelenandoci e dandoci la malattia e la morte.

Se noi ci nutriamo due o tre volte al giorno e se anche il cuore tra un palpito e l'altro riposa, l'aria non cessa mai per un minuto solo di correr dovunque nei più oscuri meandri del nostro corpo, ossidando, depurando, bruciando. E quando, dopo settanta, dopo ottanta anni di questo mirabile lavorio che è la vita, l'organismo stanco e sdruscito dice: *basta!* è ancora l'aria, che ci dà l'ultimo saluto e prendendo commiato da noi col supremo singhiozzo, ripete anch'essa: *basta, tu non sei immortale.*

L'aria è più vasta dell'Oceano e più di lui nasconde misteri infiniti. Elemento semplice per i nostri buoni antichi, da poco più di un secolo fu scomposta e l'analisi del Lavoisier fu creduta definitiva e infallibile. Da giovanetti si imparavano a memoria le cifre dell'analisi ed eravamo sicuri, che tanto di azoto e tanto di ossigeno con una piccolissima presa di acido carbonico ci davano completa la composizione dell'aria. Ma, quanto si è corso in un secolo!

Quelle analisi sono ormai come i fossili che si conservano nei musei, pei doveri della storia.

E quante e quante energie non racchiude in sè quest'aria; in apparenza così pacifica, così modesta, così quieta! Essa non pesa mai, instancabile nell'opera sua, incessante, multiforme, nei suoi minuscoli travagli, come nelle sue imprese più catastrofiche. Essa dà il verde alle foglie e ai prati e la porpora al sangue degli uomini e degli animali, arrugginisce i metalli e ne fa della terra; fa vivere i vivi e distrugge i morti, non lascia in pace nè le pietre, nè le erbe, nè gli uomini. Si discioglie nell'acqua dei fiumi, dei laghi o dei mari, e senza di essa la fauna e la flora dell'Oceano non avrebbero un solo vivente. Accende le fiamme e le spegne, di tutto capace e non vinta da alcuno, domata soltanto, ma con duro nostro travaglio, dal genio dell'uomo.

Essa è più forte di tutti e disprezza tutti i viventi, che vorrebbero profanarla, perchè essa è immortale, perchè essa si adagia sulle culle e sulle tombe, ma a tutto sopravvive.

* * *

L'azzurro del cielo, che è poi l'azzurro dell'aria è una gioia per gli occhi di tutti gli uomini e di tutti i tempi. Quell'azzurro è il sorriso della natura, quando è sana, della natura, che ci invita a sorridere con lei. Noi vi sprofondiamo lo sguardo con amore, con desiderio di assorbire tutta quella gioia di cielo. Non è invano che il *sereno* è la salute del cielo, come è la delizia dell'anima. Nell'aria azzurra si respira più profondamente, più intensamente; perchè anche i polmoni hanno la loro fame; fame di aria pura, sana, esilarante. In un giorno azzurro anche nelle vie, senza guardare il cielo potete sapere che l'aria ride, perchè gli uomini sono più lesti, più allegri, perchè in essi è entrato l'azzurro del cielo.

La natura è gelosa di questo azzurro e lo dispensa agli uomini con mano avara. Chi non ha veduto il cielo tropicale, non può farsi una idea del suo oltremare, che è così lucido, così trasparrente, così profondo da darci una vera ebbrezza. Davvero che quell'aria in quel cielo sembra godere di un' eterna giovinezza. Vi sono giornate, in cui il turchino e quasi violetto e sembra riunire in sè la bellezza dell'ametista coi fulgori dei zaffiri. Poveri invece quei turchinicci freddi, cinerei delle zone fredde e temperate.

Ma il cielo non è soltanto azzurro nè sempre azzurro, ma riposa spesso in tinte più pallide, quasi volesse riposare gli occhi degli uomini e si discioglie spesso nel mite sereno dei crepuscoli del mattino e della sera. Invece altre volte si accende e divampa nella porpora, nei rubini o voluttosamente si stempera nel roseo dei petali di una rosa di maggio, nel roseo di una pelle di giovane inglese o nel roseo caldo di due labbra innamorate.

E alla gioia della porpora si associa spesso l'oro squillante del sole trionfatore e l'aria canta tutte le allegrezze di una giovinezza, tutta amore e tutta vita. Non dimenticherò mai due divini tramonti, veduti uno all'entrare da Aden sull'Oceano Indiano e l'altro alle foci del Rio della Plata.

L'aria nella sua tavolozza tizianesca ha poi anche le tinte ideali di una cosmica malinconia, quando diventa d'opale e il fiato azzurro si disperde in una tinta indefinita e indefinibile, che qualche conchiglia marina ha saputo involarle.

* * *

L'aria ha anche dei sapori, che ben conosce il nostro polmone. Ora è fresca e altisonante, ora tiepida e voluttuosa; ora fredda come il ghiaccio, ora ardente come fiamme. E ad ognuno di quei sapori l'anima nostra risponde con un sorriso o con un sussulto, con una carezza o con una protesta.

I due sapori più caratteristici dell'aria sono quelli che ci porge sul mare o sugli alti monti.

L'aria marina è molle, è rotonda, è carezzevole, è morbida, è dolce. Accarezza i nervi e i visceri ed è sopratutto voluttuosa, perchè ha baciato nel mondo greco Venere, quando umida ancora dell'amplesso oceanico esciva dall'onda per dire agli uomini: *Amate!* E infatti l'aria marina, imbevuta di amore, feconda, calda, innamorata invita uomini e animali a riaccendere la fiaccola della vita.

L'aria dell'Alpe invece è tonica, è esilerante, è fresca, è piena delle energie della natura, satura di luce e di ebrezze intellettuali. Essa dà una frustata ai muscoli e dice loro: *lavorate!* Essa risveglia il pensiero se dorme, lo frusta se riposa e dice agli uomini: *pensate!*

Vi è un terzo sapore dell'aria, che solo hanno conosciuto quelli che nel crepuscolo d'una sfera tropicale l'hanno respirata all'ombra delle palme. E' un'aria così molle e voluttuosa da sembrare una carezza dei capelli delle donne amate, tanto è soave, vellicante e fremente, tanto è pregna dei profumi delle orchidee, delle acacie, tanto ha disciolto dei fiati delle erbe folte, degli aromi di tante foglie, di tanti frutti. Par di sentire in quell'aria il fremito di mille farfalle, un fremito diventato un sapore, che ci accarrezza tutti i nervi, tutti i visceri.

L'aria non ha soltanto colori e sapori e odori, ma ha tutta un'orchestra di suoni, che formano tutta una musica, tutto un mondo di armonie e di melodie. Senza di lei l'orecchio non udrebbe voce alcuna, ma essa stessa parla per conto proprio.

Quando parla serena e gaia, mormora nelle foglie del bosco e ci accarezza. Ci dice che è contenta delle piante, che vivono per lei, delle erbe, che respirano in lei, e foglie e erbe che rispondono susurrando gioconde. Il verde e l'aria sorridono insieme, come due amici fidi e contenti. E noi ascoltiamo quel sorriso e sorridiamo con le foglie e coll'aria.

Ma l'aria, come tutte le creature nervose, ha le sue ire, che sono i venti, ha le sue follie di collera, che sono gli uragani.

Il vento, delizia dei fanciulli e tormento degli uomini molto sensibili, urla, fischia, sibila con voci prima tumultuose, poi feroci, spaventevoli, che incutono paure ai timidi e quando l'aria diventa uragano e ciclone terrorizza anche i gagliardi, perchè minaccia rovina e morte.

L'aria allora da madre di tutti i viventi diventa nemica crudele e travolge le creature deboli e piega le erbe e schianta gli alberi e si rovescia anche sui nidi delle creature alate e sulle case degli uomini. Le collere dei generosi sono terribili, e l'aria buona sempre e generosa, ha queste collere, che sono rovine e stragi. Durano poco però, e l'aria, sfumata l'ira, accarezza le creature abbattute o ferite e ritorna a dar loro il fiato e la vita.

Brigantaggio in Sardegna.

Sassari 27. La scorsa notte, nella frazione Santino, presso il Comune di Pettada, una banda armata, composta di trenta malfattori, assalì l'abitazione del proprietario Pidu, malmenando tutta la famiglia e depredandola di lire 100 000.

Il giudice istruttore Aroca e numerosi carabinieri si sono recati sul luogo.

APPENDICE 11

NEGLI ABISSI

— Bisogna raddoppiare? — chiese a M. Iohnsohn.

— No!..

— Allora acconsentite quel piccolo favore?... — esclamò Roberto, fra l'attonito e il giubilante — Oh! come ve ne sarò grato!.. che S. Gennaro e la Madonna del Carmelo vi proteggono!.. voi potrete chiedere anche la vita di Roberto Alcini che io ve la darò volentieri!...

— Non parole innutili! — lo interruppe con tono asciutto e imperioso Iohnsohn.

— Perdoni la signoria vostra, ma è la riconoscenza!.. insistette Roberto, effondendosi in ringraziamenti, in esclamazioni, alle quali mescolava spesso e S. Gennaro e la Madonna. E non si tacque finchè il signor Schmidt non gli fece segno di volergli parlare.

— Noi vi daremo ottomila dollari, perchè vi rimanga qualche avanzo...

— Dodici mila! — disse il laconico Iohnsohn.

— Vada per dodici mila! — riprese Schmidt, che comprendeva il pensiero del socio. — Non lesiniamo, quando si tratta d'affari! Solamente, bisognerà che vi teniate per voi la Delegazione sulla Società del Panama, che volevate farvi scontare... Noi vogliamo, invece una vostra cambiale!.. da voi.

— Una cambiale? con la mia sola firma?!

Santa Madonna!.. — esclamò Roberto: — Ma io sono pronto subito... Alla scadenza d'un mese, vero?

— No! per quindici giorni, — disse Schmidt.

— A otto giorni, — corresse Iohnsohn.

— Sia pure per otto giorni, — acconsentì il tedesco.

Roberto si raggomitolò disperato.

— Ma ho meglio ricevere 6000 dollari soltanto!..

— Dodici mila, — insistette seccamente l'americano: — o così o nulla!

— Ma come potrei, Santa Madonna, restituirli in otto giorni? — Mai più, mai più, Madonna santissima!...

— Rinnoveremo la cambiale.

— Me lo permettete?

M. Schmidt consultò con uno sguardo il signor Johnsohn.

— Dipenderà da voi risponde quest' ultimo.

— Non vi comprendo! — fece Roberto.

Schmidt tacque un istante, come se meditasse la risposta.

Johnsohn accese tranquillamente uno sigaro.

— Noi siamo ricchi — riprese Schmidt — ma naturalmente non vogliamo rimettere i nostri danari..

— Oh! non io certamente procurerò una perdita — s'affrettò a dire l'Italiano.

— Tanto è possibile! — rispose il banchiere: — .... bisogna però essere previdenti. Se non vi basteranno i dodici mila dollari, ve ne presteremo ancora!

L'imprenditore rimase meravigliato; poi, improvvisamente, gli venne un'idea:

— Se voi mi fate una cambiale di 30000, a due mesi... — s'arrischiò a dire: — io potrei aumentare e agevolare i miei affari, guadagnerei molto di più e vi pagherei un interesse, anche maggiore.... Per il sangue...

— Non vogliamo interessi, lo interruppe laconicamente Johnshon.

La voce imperiosa, aspra di lui, scosse alquanto l'italiano, che si volse a guardare il banchiere; ma questi sembrava immerso nella contemplazione del fumo che s'elevava in bizzarra spirale dal sigaro.

— 30000 dollari?.. sia pure! — disse Schmidt, — ma, con la cambiale ad un mese!

— Quindici giorni! — disse l'americano masticando lo sigaro.

— Ma è impossibile! impossibile... — si lamentava Roberto Alcini.

— Ma se la rinnoviamo! — insinuò Schmidt.

Roberto non sapeva più cosa dire. Gli pareva che si prendessero giuoco di lui: perchè?.. Girava titubante il cappello fra le mani: il danaro gli accorreva in giornata: ma quella condizione degli otto giorni era troppa dura...

— Ma signorie!.. signorie!.. Pensino che io... che io non posso prendere un impegno così grande, per 12000 dollari, a otto giorni...

— Voi ne avete chiesti 30000, ribatte Johnsohn, col suo duro accento.

— Trentamila o nulla! — replicò Schmidt.

— Ma ad un mese almeno! — implorò l'imprenditore.

— A quindici giorni! — rispose l'americano; e guardando il suo orologio aggiunse: — Sono le dieci e quarantacinque... il treno per Gorgona parte alle ore undici e venti minuti! E, noi, abbiamo ancora da discorrere...

— Santissima Madonna del Carmelo!.. — piagnucolò Roberto. — Firmerò come volete!.. — E s'avvicinò al tavolino del signor Schmidt per prendere una penna.

— Oh! non abbiate tanta fretta! Ragioniamo, prima!

Johnsohn aggrottò leggermente le sopraciglia.

— Siate breve sopratutto.

Roberto Alcini, era completamente sbalordito: domandava 6000 dollari, e gliene offrivano dodici mila, poi trenta mila; proponeva interessi e glieli rifiutavano. Egli non chiedeva spiegazioni, gli altri gliene fornivano: tremava... e provava un grande desiderio di fuggire da quella casa senza concludere l'affare.

Il signor Schmidt gli appariva con una fisonomia cambiata, così da non riconoscerlo più; e la voce breve, secca, imperiosa del S. Johnsohn lo agghiacciava fino alle midolla...

E intanto, i suoi operai attendevano: fra un'ora, si sarebbero presentati alla cassa, ed i suoi impiegati non avrebbero avuto il mezzo di pagarli!..

— Roberto Alcini! — cominciò infine il tedesco: — Bisogna che facciate alleanza con noi!

Iohnsohn, approvando con cenni del capo, si limitò a dire.

— Bene!...

Schmidt parve soddisfatto di tale approvazione; e riprese, volto sempre a Roberto: *Continua*

Denaro e moralità

(a proposito di un romanzo recente)

Cicerone in un certo suo libercolo sui *doveri* trova — beato lui! — una certa affinità fra queste due parole; voglio dire che si affanna a dimostrare per più pagine di seguito che l'utile e l'onesto sono una sola e medesima cosa.

Bisognerebbe domandarne a Tullia — *Tulliola deliciae meae* — veramente: *experto crede Ruperto.* Il duca di la Rochefoucaud — senza malignare come noi — gli avrebbe battuto la mano sulla spalla e con quella sua grazia battagliera, gli avrebbe sussurrato fra il tintennio dello spadino e i vicini delle bongueville, — *Buon uomo, è più facile essere saggi per gli altri e per sè stessi.*

Noi non siamo così teorici o così ipocriti (le due cose talvolta si equivalgono): noi confessiamo modestamente che l'utile e l'onesto sono due signori che abitano a qualche posto di distanza, e che prima di passare all'altra riva — di quella dell'onesto sapete!.. — bisogna vedere se il signor *utile* può aver sola a male; e si sa che è regola di mondo il non inimicarsi nessuno.

Mica che si sia di disonesti: oh no! ma la pace è una gran bella cosa; e anche una villetta in campagna; e meglio un palazzo in città.. Buon dio! parliamoci chiaro: oh, che il signore ci ha dato per nulla questa tendenza alle cose che tornano comode? Tutto è per il meglio diceva il dottor Pongloss, e me lo repliceva, l'altro giorno, un prete, a cui piace guardare il sole attraverso il bicchiere.

E' cosa da nulla per un povero diavolo l'essere onesto, ma a noi... noi per un insifignicante atto di onestà si può perdere una fortuna. Capite? Oh, mettetevi un po' la mano sul cuore; e ditemi un poco: che vi par nulla obbligare, non so, per una bagatella, obbligare un povero diavolo a qualche decina di mille lire?..

Bagatella sul serio dico. Il tempo degli eroi è passato. Non occorre più ammazzare passanti o calunniare qualche signora dabbene: dio guardi! dio guardi! Non si tratta che di scrivere quattro righe, senza malizia e senza offendere le persone, senza turbare la pace delle famiglie... bisogna però scrivere con una certa snellezza, con una certa gaiezza; non so se mi spiego... ma anche qualche cosa di piccante bisogna che ci sia... Mica per altro, ma la gente lo vuole. Via, non è il caso di fare le madonnine: un po' di tendenza ce l'abbiamo tutti non è vero?

Octave Mirbeau, moriva di fame quando scriveva, diremo così, cose per tutti; poi che s'è dato a spiare i *segreti delle cameriere...* oh per nulla, ma è diventato un signorone! questi son fatti.

Che se si è nati sotto cattiva stella, e il romanzo non va, lo si mette sotto i baffi di un poliziotto e si provoca un processo. Già i processi sono l'unica maniera di mettere in mostra ciò che si vorrebbe mettere a tacere!

Avete visto il Nodari? Al suo semi romanzo non bastano le droghe? Bene: un processetto aggiusto detto! Quarantamila copie se ne vanno.

Ragazzi, non sono cose per voi però, queste. Direbbero che lo fate per malo istinto. Alla nostra età invece s'ha diritto di scrivere di coteste cose per istudio... psicologico... Oh, gran cosa, per dio, la psicologia!

Qualche bambagio chiacchera di conseguenze. Umbro! storie! Vi pare? Chi ha la natura ce l'ha, e chi non l'ha... vero?

Che se anche, per un caso strano, il libro potesse cooperare... l'autore s'è fatto ricco, e magari fonda un pio luogo, dove quella poveretta potrà venir ricoverata. E il bene è più grande del danno. Vi pare? Tutto accade per lo meglio nell'ottimo dei mondi possibili.

Cassacco, 26 settembre.

Bindo Chiurlo

Arta.

— **Delizie postali.**

La frazione di Cedarchis, che dall'ufficio postale di Arta dista 30 minuti circa, ha per dire la pura verità, un servizio di posta molto deplorevole; ma per tanti lamenti che siano stati rivolti alla postina stessa, da diversi interressati, il servizio continua sempre a precedere come Dio non vuole e mai si vede l'indizio di un mutamento.

Questa frazione riceve la posta una sola volta al giorno, il che spiega, come la corrispondenza subisca fortissimi ritardi, che non di rado son cagioni anche di spiacevoli conseguenze.

Pur tutt'avia, questo sarebbe anche compatibile, purchè il servizio di quest'unica volta, fosse eseguito in orario, e cioè preseguire appena viene fatta la distribuzione nell'ufficio di Arta.

Subito dopo arrivata la posta che da Tolmezzo parte alle ore 11 ant., e che di conseguenza arriva ad Arta verso le ore 12 circa. La si potrebbe avere qui, in Cedarchis verso le ore 13 1[2, e si farebbe in tempo, in caso di bisogno o d'urgenza, a scrivere e spedire una lettera colla posta Paularo-Tolmezzo che qui passa alle ore 3 pom.

Ci vuol tanto poco ad accogliere questo desiderio, che corrisponderebbe ad una vera necessità!... E invece molte volte bisogna aspettare e lasciare che Arta faccia i comodi suoi, fino a sera, fino a notte magari!

Anche altre lagnanze si potrebbero sollevare; ma non voglio abusare della ospitalità vostra.

Se lo stipendio che percepisce alla postina sembra non sufficiente si svincoli dagli obblighi e lasci, che se ne sbrighi chi di spettanza.

Interprete di tutta la frazione e per il suo bene, faccio preghiera a chi spetta di osservare, e far osservare i regolamenti; ed auguro che in breve abbia comparire la sospirata puntualità nel nostro servizio di portalettere.

Un interessato.

Pavia

Religione, patria, lavoro.

Questa Società Op. Cattolica di M. S., S. Giuseppe ha partecipato alle feste Religiose patriottiche di Torino e al Pellegrinaggio Nazionale di Superga.

In settimana giunse dal Comitato per le feste suddette una med glia commemorativa (in bronzo) e un diploma pure commemorativo rievocante la storica data — Vittoria di Torino e Pietro Micca anno 1706 con firma della Presidenza di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta. Queste lusinghiere onorificenze sono una sanzione altissima del motto della Società = *Religione Patria Lavoro* =.

La giovine società si fregia per la terza volta di un ricordo perenne che è d'incoraggiamento vivo e parlante.

Codroipo.

— **Partenza di emigranti.**

27. — (B). — Ieri sono partiti da Codroipo con il treno delle ore 6 pom., 15 emigranti per l'America del sud. Giunti a Genova, si imbarcheranno il giorno 29 sul vapore *Siena* diretto a Buenos Aires.

Buona fortuna a loro!

Tolmezzo

— **Ferita accidentale.**

Il boscaiuolo Morassi Domenico fu Leonardo, d'anni 68 di Cedarchis (Arta), che è attualmente operaio alle dipendenze della Ditta Micoli Toscano di Ovaro, nell'attendere al suo lavoro si feriva all'orecchio sinistro in così malo modo da riportare il distacco parziale del padiglione autidivo.

Ne avrà per una ventina di giorni. Fu medicato dal dott. Umberto Cecchetti di Tolmezzo.

Su quali Gabelle si devono portare gli sgravi?

Il dott. Bello Domenico, medico di Vivaro, scrive, a questo proposito:

« Per un medico pare quasi un fuor d'opera ripetere che il sale prima d'ogni altro prodotto va sgravato completamente d'ogni imposta.

« Per noi veneti poi ch'abbiamo il triste primato della pellagra — dato che non a torto nel brancolamento dell'eziologia pellagrogena alla deficenza di cloruro sodico nell'alimentazione si fa un grave capo di imputazione, donde la legge per la somministrazione gratuita del sale ai pellagrosi — questo triste primato costituisce l'argomento principe ».

Anche il dott. A. Businelli di S. Daniele dice, che il vantaggio maggiore il popolo lo risentirebbe dallo sgravio sul sale.

— **Il futuro congresso pellagrologico si terrà a Udine.**

La presidenza del Congresso pellagrologico tenuto a Milano, mandava ieri telegramma al sindaco comunicando che era stata acclamata Udine a sede del prossimo congresso pellagrologico che si terrà nel 1909. L'assessore Conti per il Sindaco rispose ringraziando e dichiarando che Udine è lusinghiera e orgogliosa della designazione.

— **Torna la mancanza dei vagoni.**

I commercianti all'ingrosso di legnami si trovano alle condizioni di una ventina di giorni fa: senza vagoni. Telegrafarono essi al Direttore generale delle ferrovie; telegrafò anche la Camera di commercio. Sperasi che sia rinnovata la concessione di adoperare vagoni austriaci, avuta anche allora come ripiego, per una ventina di giorni appunto. Ove non venisse raccomandata questa concessione, c'è pericolo di un'altra *serrata* dei negozianti medesimi.

— **Mercato delle frutta.**

Pere 28, 25, 15, 14, 13, 12.
Pomi 15, 12, 10, 5.
Uva 40, 30, 15.
Pesche 40, 25, 24, 23, 22, 20, 18, 17, 16, 15, 14.
Fichi 12, 11, 10, 8.
Castagne 23, 20.

— **La partenza del Prefetto Comm. Orso.**

Lunedì il Prefetto Comm. Raffaele Orso lascierà Udine per raggiungere la sua nuova residenza di Reggio Calabria dove si troverà il 10 ottobre.

Non si sa ancora precisamente il giorno in cui arriverà il nuovo Prefetto Comm. Brunialti che avrebbe dovuto trovarsi a Udine col primo di ottobre.

Probabilmente avrà chiesto anche egli qualche giorno di tempo per giungere a destinazione.

Così la consegna dell'afficio verrebbe fatta al Consigliere Delegato cav. Nicoletti.

— **I socialisti e il prossimo congresso.**

L'assemblea del circolo socialista, per il prossimo congresso nazionale, tenuta l'altra sera, portò lunga discussione a causa delle due tendenze principali: l'integralista e la rivoluzionaria che cozzavano.

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

Premesso che i lavoratori salariati devono conseguire l'eliminazione del totale profitto capitalistico;

il partito socialista che ne rappresenta ed attua le idealità, allo scopo si serve dei molteplici mezzi di lotta inspiranti sempre alla rigida contesa fra capitale e lavoro, perciò suo compito maggiore si è quello di adoperarsi per lo sviluppo dei sindacati in organi che riassumono gli interessi proletari nella loro totalità; considerando che i socialisti devono sempre tener vive le loro agitazioni e far uso delle conquiste fin oggi ottenute, il partito deve partecipare alle lotte politiche ed amministrative per la penetrazione nei poteri pubblici onde difendere gli interessi e desiderati della classe lavoratrice; che infine il partito socialista confidando nell'opera solidale e fraterna dei compagni tutti in ogni tempo ed in ogni luogo deve esplicare un'azione anticapitalista, antimonarchica, antimilitarista, anticlericale, la sezione di Udine dà mandato al suo rappresentante al Congresso Nazionale di votare quell'ordine del giorno che più si avvicina a questi concetti.

— **La scuola proffessionale femminile,** creata per le poverefiglie del popolo, va ampliandosi.

Alle sezioni esistenti, quelle cioè d'igiene d'economia domestica, di cucito e di ricamo è stata unita quella di orticultura (nel terreno attiguo a la scuola che ha traslocato in un locale proprio, in Via Grazzano N. 23) e vanno unendosi quelle di lavanderia e di stiratura.

Ne la nuova casa, oltre al lavoratorio, c'è un grazioso salottino dove le signorine paganti vanno ad imparare il cucito ed il ricamo, c'è la lavanderia con una grande Caldaia murata, con acqua, gas tubi di scarico, e c'è lo stanzino per la stiratura.

E, lentamente l'idea si fa strada, la scuola viene conosciuta ed amata ed un sereno orizzonte le si schiude se tutti sentono il dovere di cooperare al suo successo.

L'Artritide, e il suo vero rimedio per guarire. Eccovi, o sofferenti, copia di quanto spontaneamente scrive il Rev. Don Giacomo Soldi, Parroco di Amelia: « Ill. Dott. Mazzolini, Roma. Qui a tre giorni terminerò la cura della sua Pariglina Sul momento posso giurare d'essere guarito; ed intanto sta il fatto che con questi freddi eccezionali io non ne ho rinteso il minimo incomodo, mentre prima era per me un vero miracolo se passavano solo 20 giorni senza sentire i miei fasdidi artritici. Per modo che ringrazio infinitamente prima il buon Dio e poi la S. V. Ill. per il suo miracoloso rimedio e per i sani consigli che mi ha saputo dare durante la cura ». Per l'acquisto della Pariglina, rivolgetevi al Premiato Stabilimento Chimico del Dott. Mazzolini, Roma, Via 4 Fontane n. 18.

In Udine deposito presso le farmacie Comessatti e Francesco Minisini.

— **Banchetto d'addio.**

Ieri sera in una sala della rinomata Trattoria *al Funtigam,* molti impiegati della nostra Intendenza; con a capo l'Intendente comm. Cotta, si riunirono a fraterno banchetto per dare un addio, o meglio ancora un presto *arrivederci,* al G. Ermenegildo Perosa che oggi o domani parte per Potenza, dove occuperà il posto di primo ragioniere.

La cordialità regnò sovrana in tutto il tempo del simpatico convegno.

Alle frutta, l'egregio comm. Cotta, interpretando il sentimento di tutti, diede il saluto all'ottimo Perosa, augurandosi che ben presto ritorni fra noi a continuare l'opera sua di intelligente e solerte funzionario.

Commosso gli rispose il Perosa ringraziando per le cortesi parole rivoltegli accettando di gran cuore l'augurio.

La riunione si protrasse per diverse ore, elogiandosi da tutti il sontuoso ed inappuntabile servizio.

— **Audax Italiano — Sezione Udine.**

La marcia che non ha potuto aver luogo il 20 corrente, causa il cattivo tempo sul percorso, Udine, Codroipo, S. Daniele, Maniago, Aviano, Vittorio, Sacile, Pordenone, Codroipo, Udine verrà fatta domenica 30 corrente, per desiderio espresso da parecchi soci ad aspiranti.

La partenza resta fissata alle ore tre dal Caffè della Nave.

La vita delle nostre Istituzioni

Società Operaia. — Consigliare. — La seduta di iersera. — Alle 20.40, presenti 15 consiglieri e l'intera direzione, il presidente signor Seitz dichiara aperta la seduta

La pensione ai soci.

Il vicepresidente Fontanini dà lettura dello studio compiuto dalla commissione speciale circa la pensione ai soci.

Lo studio si riassume in queste conclusioni: Tutti i soci inscritti a tutto 9 gennaio 1902 — ai quali fu deliberato spettare il capitale dell'operaia, verrebbero assicurati d'una pensione dopo i 65 anni di età dalla Cassa nazionale di previdenza. I soci maschi sono 907, le femmine 260. Di questi, 71 maschio e 14 femmine godono attualmente di sussidii, i quali però, se fossero continuati in egual misura, anche se il capitale sociale rimanesse impiegato all'interesse attuale che dà il Comune — mentre questo col 31 dicembre in seguito all'unificazione del debito restituirà il capitale all'operaia — verrebbero ad esaurire il capitale stesso col 1927, causa l'aumento dei pensionanti.

La Commissione perciò si è preoccupata di assicurare una pensione ai vecchi soci, dopo il 65 anno di età senza compromettere tutto il capitale.

Ed ha chiesto alla Cassa nazionale di previdenza le condizioni per inscrivere i soci tutti ed assicurar loro una pensione di 120 lire annue per i maschi e di 180 per le femmine oppure di 108 lire per i maschi e di 65 per le femmine.

La Cassa nazionale di previdenza ha risposto che la spesa iniziale complessiva a 120 lire e rispettivamente 80, oltre la quota annua per i non pensionati di lire 6, sarebbe di 106 894 per i maschi e di 16 097.15 per le femmine.

Invece per lire 108 e rispettivamente 65 sarebbe di L. 91.041 per i maschi e di L. 12 881.95 per le femmine.

Per i soli attuali sussidiati la spesa aumenterebbe per il primo caso a L. 87.901, per il secondo a L. 78 322.

Inscrivendo invece tutti i soci la spesa iniziale ammonterebbe a L. 210 892 per 120 e 80 lire di pensione e lire 182 245 per 108 e 64 80 di pensione.

La Commissione sarebbe propensa per quest'ultima proposta, e domanda il parere del Consiglio per chiedere l'approvazione all'assemblea in via d'urgenza e venire ad un accordo col Municipio onde questo trattenga il capitale — che presso altro istituto non fruttarebbe più del 3 1[2 p. c. — fino all'impiego dello stesso presso la Cassa Nazionale di previdenza.

La ripartizione della quota di L. 6 da pagarsi sarebbe fatta per i soci dai 50 al 64 anni con L. 5. dai 40 ai 44 con L. 4 dai 25 al 39 con L. 3 dai 20 ai 24 con L. 2 dai 18 ai 23 con L 1; completerebbe le quote la società stessa.

per le donne donne dai 5 al 64 con L. 3.40 dai 45 al 40 con L. 3. dai 40 ai 44 con L. 2.40. dai 35 ai 39 con L. 2 dai 30 ai 34 con L. 1.20 dai 20 ai 29 con L 0 80. Il rimanente resterebbe a carico della Società operaia.

Proposta di sospensiva.

Tavasani, dopo aver proposta un voto di plauso alla commissione per lo studio compiuto; occupandosi delle posizione in cui trovasi il consiglio di fronte all'interessante proposta, non avendo avuto occasione di studiarla e ponderarla; propone la sospensiva per aver campo di studiare il proplema e dare un voto coscienzioso.

Cossio, relatore della commissione osserva trattarsi d'urgenza per la questione finaziaria; non è contrario alla proroga per lo studio purchè si tratti di pochi giorni.

Tavasani. Non mesi e non settimane; otto, nove giorni.

Calligaris trova logica la proposta Tavasani, e osserva che l'urgenza è data anche — come spiega la relazione - dal punto di vista di poter radiare i soci morosi e non pagare per essi.

S'inizia su questo punto la discussione in merito alla clausola che provvede pei soli soci inscritti fino al gennaio 1902.

Piccini nota che la delibera in proposito dell'operaia fu una vera « cappella ». Critica poi la commissione che si è limitata solo allo studio di quei soci e che non ha provvisto a quelli inscritti poi.

Coscio risponde che la commissione non poteva andare contro lo statuto.

Mauro trova inutile la sospensiva proposta da Tavasani per il semplice motivo che il Consiglio non ha da far altro che da prendere atto della relazione o da respingerla, e non può cambiarla.

Tavasani. Appunto per prender atto di una cosa o respingerla, bisogna studiarla!

Messa ai voti la proposta dell'avv. Tavasani con quella del Presidente domandante l'autorizzazione a stampare la relazione, è approvata ad unanimità.

Il resoconto.

Esaurito quest'argomento, il segretario, dopo altre communicazioni, legge il resoconto di agosto che si compendia in questi estremi: entrate L. 2228 60, uscite L. 3067 59 deficit L. 838 99; patrimonio sociale lire 255 225.83.

Il Presidente, fra altre comunicazioni, annunzia che l'Unione agenti ha risposto di non poter intervenire col suo aiuto per il ricreatorio laico, opponendosi lo statuto; la società corale Mazzucato offre il suo appoggio. A domanda del Comitato dell'Esposizione se la Società operaia desideri essere giudicata dalla giuria nazionale di previdenza o da quella internazionale, la Direzione ha chiesto d'essere giudicata da quest'ultima.

Tutti, meno uno!

Pignat, quale presidente del Comitato per l'invio degli operai a Milano, comunica che tutto andò nel modo migliore, che tutti furono contenti, eccetto uno; che riservandosi di presentare i conti particolareggiati annunzia fin d'ora un piccolo civanzo, benchè invece di 5 giorni la gita sia durata 6 e sia stata fatta visita al lago di Como o altrove.

Piccini propone che al civanzo siano mandati altri operai a Milano. E' concorde anche Pignat e l'intero consiglio.

Il presidente ringrazia in famiglia Pignat, Piccini e Calligaris per l'opera loro a favore degli operai.

Si legge il ringraziamento di questi comunicato ai giornali ed un ultimo si ammettono 6 nuovi soci.

— **Spilla rinvenuta.**

Domenica sora in via Rialto fu trovata una spilla d'oro che il proprietario può ricuperare dalla signora Anna Spangaro Via Belloni N. 4.

— **Cassa di Risparmio.**

A partire dal 1.o Ottobre p. v. gli Uffici sono aperti al pubblico dalle 9 alle 15 (3 pom.).

Rispondiamo alle domande dei nostri abbonati circa le cautele colle quali si procederà all'estrazione del *Gran Premio di un milione* della *Lotteria dell'Esposizione di Milano.*

Il Decreto Reale sancito dal Parlamento stabilisce che tale atto dovrà essere presenziato da una Commissione presieduta dal Sindaco di Milano ed in sua vece da un Assessore Municipale, da un delegato del Prefetto, da due delegati del Comitato Esecutivo e del Direttore del Lotto. Il verbale deve esser fatto in sei originali, di cui uno per il Ministero delle Finanze. Come si vede tutte le più valide garanzie sono state stabilite per la più regolare e scrupolosa esecuzione di questo atto tanto importante.

Da quanto abbiamo potuto sapere, l'estrazione avrà luogo più presto di quanto si prevedeva.

— **Omonimia.** Lo scultore sig. Silvio Piccini ci prega di notare che egli non ha nessuna comunione con Luigi Pizzini condannato quale collaboratore della *Sartorella*; e ci fa tale preghiera perchè fu da molti confuso con questi.

Del resto basta notare la differenza d'età: lo scultore Piccini ha 20 anni, l'intagliatore Pizzini ne ha 56.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista settimanale.

Grani.

Nessuna ripresa d'affari sui mercati granari dell'ottava: Discretamente fornite di cereali le piazze; ma mantenendosi i prezzi fiacchi, con affari alquanto stiracchiati.

Frumento. Scarsità di domande. Abbiamo segnalato mezza lira di ribasso, con offerte insistenti. Fu pagato da lire 20.75 a 22 il quintale. Però a 22 si stenta a trovare compratori.

Granoturco. Anche in questo continua le calma d'affari, con prezzi in ribasso anche nelle qualità vecchie, stante il buon quantitativo di merce nuova portata sulla piazza. Granoni esteri insistentemente offerti. Pagossi da L. 12 a 14 il granone nostrano vecchio, da L. 10 50 a 12 50 il nuovo nostrano, secondo la qualità e stagionatura.

Segala. Stazionarietà sia nei prezzi che negli affari. Fu pagata da lire 12.75 a 13 25.

Avena. Unico articolo che si mantiene abbastanza sostenuto, con domande discrete. Sulla nostra piazza si quotò da L. 18 50 a 19 al quintale la nostrana e da L. 18 50 a 18.75 l'estera, s'intende fuori dazio. In avena pugliese manca l'offerta causa i prezzi elevatissimi.

Bovini.

Anche la settimana scorsa, pochi affari. Questa calma è dovuta ai limitati consumi delle carni ed ai sostegno nei foraggi, forzando perciò la maggior parte dei detentori alle vendite.

Limitati furono gli acquisti in animali da macello, con prezzi con forte ribasso.

Altrettanto si può dire degli animali di belle forme per allevamento, mancando i soliti buoni compratori forestieri. Anche in animali da lavoro pochissimi gli affari conclusi, con prezzi in ribasso.

Nei vitelli da latte maturi per macello prezzi pure in ribasso.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana, con tara del 7 0[0.

Buoi	L. 138 a 142
Vacche	» 120 a 130
Vitelli	» 95 a 115

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno — **Cividale del Friuli** — **Aperto tutto l'anno**

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei due governativi — **Cividale e Venezia** — delle Provincie venete, **è il solo nel Friuli.**

Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — gli **insegnamenti obbligatori della religione**, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo e **quello teorico pratico della lingua tedesca**, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta:

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della **musica** e della **pittura.**

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai quindici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore - Rettore.

Ferro-C
E indicati... nervosi, gli... i deboli di...
Il chiarissimo GIUSEPPE... Prof. alla... di Palermo... verno ottenuto... « te guarigioni... e ligoomie e... schiessu palu...

NOCERA - U
Esigere la... Angelica... F. BISLE...

Zapparoli
specialista per...
Orecchio
già allievo del... Clinica otorino... lano, (esercente)... pela specialità... malattie d'ore... di pare... i... nitari).
Visite gratuite... 8-9 ogni giorno...
Visite a paga... e dalle 15 alle... riale e dalle 9... festivo, in Via... Vittorio Emanu...

Grand...
Vino nuovo d... glior qualità... nell'osteria al... anco alla pesa... cent. 40 al litro... e cent. 60 Vin... scelta qualità a... d'oliva puro di... L. 1.20 al litro...
Recapito nella... per commissioni... dazio.
Il prop... F. G...

VINO ed O...
delle Tenute...
concessiona...
Conti Ez...
Viale Palmanova...
Tipi co...
ed a famiglia c...
Campioni...

CASA...
D.r Vittorio Fi...
S. VITO AL...
Chirurgi...
SPECI...
Ginecologia

D' affittare
casa ammobiliata... vicinanze di Civ... Giornale.

Bigliardo
mente con appa... stecche, 20 palle... per occasione... Mulinis Clément... 25, in Udine.

Signorina di...
stinta occuperebbe... istitutrice o dam... Rivolgersi alla D...

Signorina se...
ra, occuperebbe... accetterebbe lavo... Rivolgersi alla D...

Giovane
vent... artic... al quale piazzista... Scrivere Soci... Udine.

Caffè ammo...
in S. Giorgio di... anche subito. Riv... annunci del gior...

Convitto fam...
signorine. Buona... stenza gratuita... versazione france... Per ischiarimenti... fucio Amministra... giornale.

Dott. Giuse...
Cura della nevra... sturbi nervosi del... gerente (inappete... maco, stitichezza... tazioni in casa tu... 11 alle 14. Via Gr...

Scrivano Con...
tenitura registri co... rispondenza presso... niali commestibili... caglierie e di stoff...
Rivolgersi all'Uf... questo Giornale.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Turchetti, — P. M. il d.r Tescari.

Sua Altezza l'amore che fa vio'are il domicilio

Chicco Angelo di G. Batta di anni 25 fornaciaio ed il di lui fratello Giuseppe di anni 27 di Godia sono imputati di violazione di domicilio per essersi introdotti arbitrariamente nell'abitazione del magnaio Degano Giacomo pure di Godia, trattenendovisi malgrado il divieto del proprietario.

Il Chicco Giuseppe è anche imputato di lesioni lievi al Degano Giacomo ch'egli aveva atterrato pel collo.

Parte Civile avv. Baldissera difensore avv. Cosattini.

Tornate inutili le pratiche per una conciliazione il processo si inizia.

Chicco Angelo dice che si trovava in Austria, quando una lettera lo avverti che la di lui amante Maria Degano amoreggiava con uno di Udine. Egli rimpatriò subito, perchè gli pervenne anche una lettera della ragazza contenente epitetti ingiuriosi.

Era da 3 anni che amoreggiava con la Maria. Le fece regali per valore di oltre 100 lire.

Tornato dall'Austria andò in casa di lei per avere spiegazioni. Il fratello Giuseppe capitò dopo. Essi sostenevano di avere un diritto di entrare in quella casa, per intendersi con la ragazza. Non usarono però violenze e non è vero che prendessero pel collo il Degano Giacomo. L'altro fratello fa una deposizione conforme. Soggiunge soltanto che il di lui fratello era stato messo alla porta perchè povero, mentre l'« altro » il « rivale » che sarebbe il signor Fioretti fabbricante di biciclette a Udine, accettato perchè un signore.

Degano Giacomo, padre dell'amorosa narra il fatto conforme alla denuncia: i due fratelli, per far capire bene le loro ragioni, menavano pugni; tutti in casa piangevano...

Si da lettura della lettera insolente che scrisse la ragazza al Chicco dandogli della figura porca e accusandolo, davanti al Tribunale dell'amore di avere un'altra fidanzata, una bionda di Rivignano.

Pres. Vostra figlia fece l'amore con altri?

— Io no sai nio; è vegnin e vadin simpri; i fantazz.

Pres. Già, finchè o uno o l'altro ci resta... (ilarità)

Franzolini Degano Santa, la madre, fa essa pure una narrazione « movimentata » del fatto.

Nell'udienza pomeridiana si escussero vari altri testi fra accusa e difesa, più o meno inconcludenti,

Venne nuovamente insistito dagli avvocati per un accomodamento; ma gl'imputati non vollero accondiscendere.

L'avv. della Parte Civile fa la disamina della causa diligentemente concludendo per la condanna penale e pel risarcimento dei danni e spese di parte civile.

Il P. M. con brevi parole, fa risaltare la colpabilità degli imputati e chiede 10 mesi di reclusione.

Il difensore avv. Cosattini dopo una diligente difesa, conclude per l'assoluzione di entrambi i fratelli Chicco, e subordinatamente invoca il minimo della pena.

Il Tribunale condanna Chicco Angelo e Giuseppe fratelli a 10 mesi di reclusione ciascuno, liquida le competenze di Parte Civile in lire 28.60, li condanna inoltre al risarcimento dei danni ed alle spese processuali.

Una guardia che non denuncia.

Gos Gio. Batta, guardia campestre di Iutizzo (Codroipo) è imputato di avere ommesso la denuncia di due furti, sebbene gli fossero noti.

Il primo è il furto di un uccello; il secondo, di poche legna.

Egli dice di essere venuto a conoscenza di tali fatti in ritardo, e perciò non potè denunciarli all'arma dei carabinieri prima che questi ne fossero venuti a conoscenza per altra via.

In seguito alla deposizione dei testi ed alla difesa dell'avv. Ermete Tavasani, il Tribunale rimanda il Gos completamente assolto.

* * *

Renitenza alla leva. Taschetti Angelo fu per questo titolo della leva, condannato ieri in contumacia a 5 mesi di reclusione ed alle spese, col beneficio però della legge Ronchetti.

Furto con destrezza.

Della Bianca Emilio fu Antonio di anni 23 di Remanzacco, fabbro, è imputato di avere alleggerito del portafoglio il fornaciaio Francesco Calligaro di Buia Il fatto avvenne la sera del 23 luglio.

Il Della Bianca dice che da due giorni era in completa sbornia e che nulla ricorda.

La scusa non è ritenuta fondata dal Pubblico Ministero; che propone 3 mesi e 15 giorni di reclusione. E malgrado la difesa dell'avv. Tavasani, il Tribunale condanna il Della Bianca a mesi 3 e giorni 5 nonchè alle spese. Gli accorda però il beneficio del perdono per un quinquennio.

Vecchio che non sa camminare... sulla retta via

Dusso Gio. Batta di anni 72, di Sammardenchia, questuante, barbuto, oltraggiatore, dei vigili urbani.

Egli venne martedì a Udine, per vendere un sacchetto di grano del quale ricavò lire 3 35.

Pres. Dove l'avevate raccolto? nei campi del Tagliamento o del Torre?...' « ilarità ».

— O ha'i un olamputt a miezis....

Il vecchio consumò le tre lire e rimasto con 35 centesimi, andava domandando la carità con modo vessatorio. Redarguito dal vigile Urbano Pegoraro, lo oltraggiò con parole sconcie.

Siccome è recidivo, e fu condannato anche per furto si busca 41 giorno di reclusione con 140 lire lire di multa reluibili a 14 giorni di prigione ed alle spese. I carabinieri lo riportano in carcere.

La « Sartorella » in Appello.

I quattro condannati nel processo contro la *Sartorella*, avoltosi l'altro ieri in Tribunale, ieri presentarono alla Cancelleria penale il ricorso in appello.

Incerti dei lavoratori. Il facchino Giuseppe Bertoldo di anni 19, da Pradamano, era intento a scaricare una cassa a pesante quando questa gli scivolò dalle mani cadendogli sul piede destro e producendogli contusioni al dorso del piede con escoriazioni.

La ferita fu giudicata guaribile in giorni 10.

Un'altra disgrazia. Sul lavoro accadde il meccanico Perini Giovanni, fu Giorgio di anni 33, da Udine, il quale si ebbe impigliata una mano nell'ingranaggio riportando un ferita da strappamento al pollice sinistro giudicata guaribile il gioni 10.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Le miserie di un garibaldino reduce di cinque campagne.

Roma, 27. Stamane alle ore 9 in Piazza San Silvestro due carabinieri raccolsero, estenuato per la mancanza di cibo l'ex garibaldino, colonnello Martinozzi. Trasportato all'ospedale, il Martinozzi si riebbe dopo avere sorbito tonici e brodi ristretti.

Il Martinozzi prese parte alla battaglia di Custoza, alla campagna del 66 nel Trentino, alla campagna dei Vosgi dove fu fregiato della medaglia al valore per avere tolta la bandiera al 61.o Reggimento di fanteria prussiana, alla battaglia di Domocos in Grecia ed alla guerra di Cuba.

Ritornato in Italia col grado di tenente colonnello conferitogli per merito di guerra in Grecia, fu impiegato nella direzione delle acque Albule, ma presto dovette rinunciare all'impiego per una malattia sopraggiuntagli. Da un anno il Martinozzi rimase senza alcun provento all'infuori di qualche sussidio accordatogli dal ministero della guerra francese e da antichi compagni d'armi.

Incendio su un transatlantico

Morta di spavento!

Londra 27. Si ha da Nuova York: Il transatlantico della Veloce, partito da Napoli il 13 corrente, è arrivato qui stassera dopo di aver sofferto in alto mare un terribile incendio che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze. Esso aveva a bordo 1333 passeggeri, dei quali 85 di prima classe. Sei giorni fa mentre i passeggieri avevano finito di pranzare e stavano ancora conversando a tavola, usci dal ventilatore una colonna di fumo densissimo e nero. I macchinisti dichiararono al capitano Barbieri che il carbone era stato stivato umido e che tutta la massa era in fiamme. Si aprì il deposito e subito uscirono dense nubi di fumo. Gli emigranti cominciarono allora a gridare e a correre come pazzi di qua e di là. Le donne con i bambini in collo piangevano e gridavano come furie. Dalla folla uscì il grido: « Presto alle imbarcazioni!» Uomini e donne in preda a selvaggio furore si slanciarono per impadronirsi delle lancie, ma l'equipaggio li respinse vigorosamente. A rendere più critica la spaventosa situazione, il mare che fino allora si era mantenuto calmo, cominciò ad agitarsi diventando minaccioso. Il capitano vide che col mare grosso le imbarcazioni non avrebbero avuto alcuna speranza di salvezza. Allora ordinò all'equipaggio di obbligare con le rivoltelle in pugno tutti coloro ch'erano capaci di lavorare, ad adoperarsi all'estinzione dal fuoco. Tutti allora si posero alle pompe con la forza della disperazione. Dopo molte ore di accanito lavoro, il fuoco potè essere domato. Il penoso incidente benchè terminato felicemente, ebbe un vittima: certa Giulia Piazzamonte morì in seguito allo spavento provato.

Dalla Russia

Continuano gli arresti in massa.

Pietroburgo, 27. Durante una perquisizione alla unione ingegneri, si operarono venticinque arresti. Negli ultimi giorni furono operati numerosi arresti politi anche a Peterhof. Tra gli arrestati, vi è una signora.

Una signora tedesca condannata ai lavori forzati.

La Corte d'Appello di Pietroburgo condannò la cittadina tedesca Wera Stoiterfoth a quindici anni di lavori forzati in siberia..

La polizia, in una perquisizione domiciliare, le aveva trovato: passaporti falsificati, dinamite e prodotti chimici per la produzione della dinamite. I periti dissero che l'accusata poteva fabbricare tutte le bombe senza alcun altro aiuto.

Il terrore in Finlandia.

Helsingfors, 27. Una bomba è scoppiata ieri nel cortile di una casa situata in un sobborgo della città, sotto il balcone di un impiegato municipale, certo Albrecht. Un muro è stato demolito. Gli abitanti sono stati proiettati fuori dal loro letto, ma non vi fu alcuna vittima. Albrecht, contro cui l'attentato era diretto, era assente.

Una Banca minacciata dal fuoco.

Pietroburgo, 27. Un incendio è scoppiato alle 4 di stamane in una soffitta di una casa situata nella prospettiva Newsky. L'incendio si è propagato all'edificio della banca russo-cinese dalla parte dell'archivio, ma i pompieri subito accorsi hanno circoscritto l'incendio. Si crede che nessun documento sia stato distrutto dal fuoco.

Una piccola città distrutta.

Berlino, 21. — Annunciasi da Breslavia:

Un terribile incendio ha distrutto di fronte alla località Bolzanovitz, nel circolo di Rosenberga, la città russa di Crzepice. Furono distrutte dalle fiamme 144 case e 158 fattorie assieme ai mobili, utensili rurali e foraggi.

In breve Krzepice era una grande fornace; il fuoco con una rapidità spaventevole si appiccava di casa in casa, avvolgendole nelle spire delle fiamme con un gettito continuo di scintille e ondate di fumo; ogni casa ardeva come un ceppo, e udivasi le grida dei pericolanti. Avvennero delle scene straziandi.

Ogni opera di salvataggio era impossibile. La popolazione fuggiva a frotte, le donne tenendo i bambini nelle braccia, i vecchi infermi trasportati sulle spalle, a braccia. Temesi che vi sieno parecchie vittime umane.

La scoperta di una grossa truffa all'Esposizione.

Bigliettari e guardiani arrestati.

Milano, 29. E' stata scoperta una grossa truffa che continuava da parecchio tempo, a danno del Comitato dell'Esposizione, e che si commetteva nel modo più semplice, per mezzo dei biglietti d'ingresso e particolarmente con quelli a prezzo ridotto.

Com'è noto, del biglietto una parte deve essere ritirata dal guardiano e depositata in apposita cassetta, l'altra parte, pei successivi controlli, è rilasciata al visitatore. La truffa consisteva appunto nel ritirare al visitatore l'intiero biglietto, che, sottratto, veniva poscia rivenduto.

In seguito alla scoperta della truffa, furono arrestati:

Attilio Sala, Moneta Pio, Vittore Favè, Augusto Poli e il capo guardiano Guelfo Stuani fu Cesare, di anni 45. Quest'ultimo ha moglie e undici figli.

Ulteriori indagini portarono all'arresto anche di Gaetano Occa, d'anni 41, impiegato dell'ufficio ricevimento operai annesso all'« Umanitaria » e del portiere dell'« Umanitaria » stessa Gaetano Corda, fu Giuseppe, d'anni 40.

Questi due ultimi arresti produssero qualche impressione, perchè l'Umanitaria ha il « il monopolio » (per così dire dei pellegrinaggi di operai alla Esposizione di Milano.

(Notiamo, in proposito, che appunto all'«Umanitaria» deve aver fatto capo la comitiva dei nostri operai mandati a Milano con denaro del Comune di istituzioni e di privati: ma udimmo narrare che l'«Umanitaria stessa non fu molto prodiga di attenzioni, il giorno del loro arrivo e che fu ventura se qualche privato concittadino al quale pure i nostri si erano preventivamente raccomandati, suppli alle deficienze di quella Fondazione. Redaz.)

ULTIMA ORA.

Inondazioni nel mezzogiorno degli Stati Uniti.

NUOVA YORK 27. Degli Stati del sud giungono notizie di gravi danni prodotti da uragani tropicali, specialmente negli Stati di Luisania, Mississipi e Georgia. Secondo queste notizie nelle vie di Nuova Orleans l'acqua è alta 4 piedi. Anche le comunicazioni telegrafiche sono interrotte, essendo i fili telegrafici in gran parte distrutti.

Il trattato commerciale franco-spagnuolo

MADRID, 28 — Il ministro delle finanze smentisce formalmente che sia stata rottura dei negoziati per il trattato di commercio franco spagnuolo. I negoziati furono sospesi unicamente per mettere il delegato in grado di consultare i rispettivi governi.

Il Portogallo flagellato da uragani.

LISBONA, 28. — Sono segnalati violenti uragani in tutto il Portogallo, specie nelle montagne di Cintra.

Notevoli danni.

Una congiura potente per liberare i carcerati politici.

ODESSA, 28. — Una circolare della amministrazione carceraria ha informate le autorità locali che si è costituita una organizzazione terrorista fortissima la quale si propone specialmente di liberare i prigionieri politici più in vista. L'Amministrazione soggiunge essere possibile che le carceri siano assediate per liberare i prigionieri colla forza.

Omicidio e tentato suicidio a teatro.

VARSAVIA, 27 L'altra sera si svolse nel teatro Alessandro Maria un fatto racapricciante. Verso le 11 di sera un giovanotto di nome Dubliovski entrò in teatro e tirò parecchie rovolverate contro la ballerina Szipopska di cui era stato l'amante. Il Dubliovski diresse poi l'arma contro se stesso. La ballerina, colpita, cadde a terra. Il pubblico fu preso da grande panico e fuggì dal teatro. La Szipopska morì mentre la si trasportava all'ospedale. Le ferite del Dubliovsk non sono pericolose.

Luigi Montico, gerente responsabile

Il giorno 27 corr., alle ore 17, moriva improvvisamente in Firenze

Romolo Pez

La nipote Maria Gantes col consorte e figli, la nipote Ada Gantes col consorte e figli, e nipoti Lucia e Rita Bertuzzi, il cugino G. Batta Bertuzzi e cognato conte Adamo Caratti, costernati partecipano la grande sciagura dispensando dalle visite di condoglianza.

Ringraziamento.

Chi non ha conosciuto la signorina Alba Tommasi Maestra, con quella vivacità che le era naturale, e ch'ebbe fin dall'infanzia?

Ebbene, due mesi fa, mentre scendeva le scale tutta ilare conversando con due signori, improvvisamente, sedendo sulla scalla, svenne.

Pur troppo, s'ammalò gravemente, e nei primi giorni, i distinti medici Sig. Oscar Luzzato e Sig. Papinio Penato, dubitavano assai.

Si può immaginare la disperazione delle sorelle! Specialmente la sorella Italia sembrava impazzita pel timore di perderla.

Per più giorni si lottò fra i timori e le speranze, ma oggi finalmente siamo lieti, che la signorina Alba abbia migliorato assai, e che sia in via di guarigione.

Ringrazio vivamente anche a nome delle signorine Tommasi, il valente medico curante Sig. Oscar Luzzatto, che col suo zelo e colla sua premura, nulla trascurò pel bene dell'ammalata, e serberemo per Lui viva gratitudine.

Merita poi una parola di lode la brava massaggiatrice Signora Lucia Pellegrini, che adopera ogni mezzo per renderla come prima; e Le siamo gratissime.

Si ringrazia poi immensamente la Signora Alessi Adele Maestra, che volle ajutare con tutto cuore ed assistere e confortare la cara Alba, e tutti coloro che presero parte al dolore nostro, e che accorsero tutti i giorni a domandare dell'ammalata.

Si spera fra breve che la signorina Alba risorga, e così la Loro tranquillità.

D.r Alberto Silvani

Avviso ai viticultori

Presso la Ditta

Benedetto Gentilli

VIALE VENEZIA

Trovasi un forte deposito di fusti vuoti d'ogni grandezza.

Carbone Cannello Artificiale

della

Carbonifera Veneta di Venezia

Trovasi in vendita presso le seguenti ditte:

In Udine:

Asquini e Madella — Suburbio Vilalta Telef. 50
Innocete Pittoritto — Suburbio Cussignaco » 17
Italico Piva — Via Superiore » 52
G. Fortunati-Ceconi — Via Paolo Sarpi

In Provincia:

Antonio Mesaglio Cividale — Luigi Verzegnassi Palmanova — Vincenzo Mauro S. Giorgio di Nogaro.

nonchè presso i principali rivenditori di carboni.

Per quantitativi non inferiori ai Cinque Quintali, presso

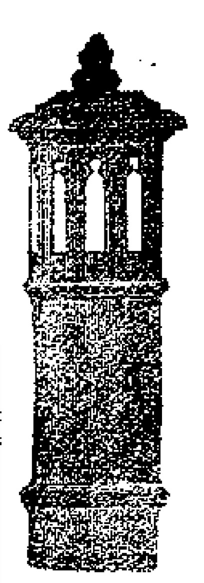
l'officina della Società in Udine Viale del Ledra

fuori Porta Venezia - Telef. 298

OLIO SASSO MEDICINALE

La salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2 25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA Produttori dei famosi Olî d'Oliva. Opuscolo gratis.

Trovasi in tutte le buone Farmacie. Rappresentante per il Veneto: *De Stefani, Verona.*



Ing. C. Fachini -

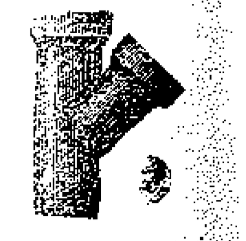
Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - 1-09 Telef.

Deposito sempre assortito di tutti i prodotti in grès della ditta **d.r Piccinelli e C.** *di* **Bergamo.**

Tubi, pezzi speciali ed accessori

per l'impianto di fognature



e condutture d'acqua

MATERIALE IMPERMEABILE

inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 vers. 94,795,850 - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 12,961,453,34

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Attivo — Situazione dei Conti al 31 Agosto 1906 — Passivo

Attivo		
Azionisti Conto Capitale	L.	10,204,150.—
Numerario in cassa	»	29,125,307.89
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	625,941.59
Cassa Cedole e Valute	»	1,377,417.61
Portafoglio Italia	»	104,588,762.67
Portafoglio Estero	»	23,028,935.43
Effetti all'incasso	»	2,318,248.76
Riporti	»	113,69[illegible],919.77
Effetti pubblici di Proprietà	»	26,884,754.44
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	»	6.561,558.75
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	»	1,735,487.29
Corrispondenti - Saldi debitori	»	285,638,391.04
Partecipazioni	»	16,676,473.—
Beni stabili	»	7,867,319,08
Mobilio ed impianto diversi	»	1.—
Debitori diversi	»	2,915,692.05
Debitori per avalli	»	6,133,701.76
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	17,488,176.—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,5[illegible]3,600.—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	623,637,664.—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	4,235,606.75
	L.	1.287,238,108.88

Passivo		
Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L.	105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000.—
» » straordinario	»	12,961,453.34
Fondo di Previdenza pel personale	»	2,998,917.20
Dividendi in corso ed arretrati	»	37,685.—
Depositi in conto corrente	»	146,413,159 96
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	14,031,554.80
Accettazioni commerciali	»	16,928,642.91
Assegni in circolazione	»	14,673,617.87
Cedenti di effetti per l'incasso	»	9,232,628.82
Corrispondenti - Saldi creditori	»	273,738,514.59
Creditori diversi	»	10,371,658.06
Creditori per avalli	»	6,133,701.76
Depositanti di titoli: a garanzia operaz.	»	17,488,176.—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,513,600.—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	623,637,664.—
Avanzo utili Esercizio 1905	»	425,332 94
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	9,648,801.63
	L.	1,287,238,108.88

La Direzione — JOEL - F. WEIL

I Sindaci — A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA

Il Capo-Contabile — A. COMELLI

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto corrente a libretto
all'interesse dell 3 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista, con un preavviso di un giorno** sino a **L. 50.000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.**

Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori con 8 giorni.**

Libretto di Piccolo risparmio
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni di preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

ed emette: Buoni Fruttiferi
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e **Cedole** scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro **italiani** ed **Esteri, Note** di **Pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa antecipazioni sopra **Titoli** emessi o garatiti dallo **Stato** e sopra **altri valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S'incarica dell'acquisto e della **vendita** di **Titoli** in tutte le Borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Compra e vende divise estere, emette chèques ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee ed Oltre mare.**

Acquista e vende Biglietti di Banca **Esteri** e **Monete** d'oro e d'**argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem **in Italia** ed **all'Estero** contro **documenti d'imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con **decorrenza del 1.o** Gennaio e 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il rimborso pei **titoli estratti; gratuitamente,** se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'**incasso** ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

ACQUA DI CHINA PER CAPELLI

USATE SOLO LA

LOZIONE VENUS BERTELLI

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI
SEMPLICE, AL PETROLIO e AMMONIACALE
SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA

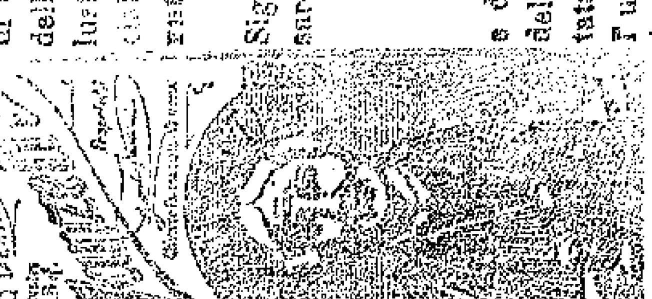
L. 1.75 il flacone, flac. doppio L. 3.25 dai principali Profumieri e Parrucchieri

Società A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA
NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

PULISCE CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, **suscitò l'invidia** di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone sfacciatamente le confezione esterna.**



Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Ditta ENRICO MASON - UDINE

Telefono 2-79 | GRANDE ASSORTIMENTO *Ultime Novità* | Telefono 2-79

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - *Stabile proprio*

Anno VIII° *Anno VIII°*

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata del

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, [illegible]